

L'EMERGENZA

DOPO IL SEQUESTRO DEI POZZI

Discarica «Martucci» un piano per riaprirla

La Regione studia un progetto per adeguare le vasche

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Secondo la procura di Bari, la bonifica comporterà «costi ingenti» e richiederà «parecchi anni». Ma di fronte all'ipotesi di disastro ambientale, la Regione vuole correre ai ripari nel più breve tempo possibile: ordinando che la discarica «Martucci» di Conversano sia immediatamente messa in sicurezza.

Già prima del sequestro dei tre pozzi, disposto martedì dal gip Annachiara Mastrorilli,

la Regione aveva nominato un proprio legale (Rosario Testini) per seguire da vicino il procedimento in cui la stessa Regione è considerata parte offesa. Le perizie prodotte dai consulenti del pm Baldo Pisani sono già da tempo nelle mani delle strutture tecniche dell'assessorato all'Ecologia, che le stanno esaminando con un'ottica diversa rispetto a quella del magistrato. L'obiettivo della Regione è infatti capire se ci sono vizi occulti nella realizzazione della «nuova» discarica di Conversano o irregolarità nella gestione della vecchia, da far pesare in sede contrattuale.

Il problema, come noto, è che il vecchio gestore (la Lombardi Ecologia), l'attuale (la Progetto Gestione Bari 5) e la società che ha realizzato l'impianto (il consorzio Cogeam) sono soggetti diversi, pur avendo molti punti di contatto. E per quanto i profili di responsabilità appaiano ben definiti, dal punto di vista amministrativo esistono sovrapposizioni che potrebbero rendere difficile una soluzione in tempi brevi. L'obiettivo della Regione è infatti di ottenere la riapertura dell'impianto, cosa che potrà avvenire soltanto quando le discariche di soccorso saranno rimesse a norma: la procura, infatti, contesta difformità rispetto al progetto che - questa la tesi - potrebbero causare danni

all'ambiente, in quanto le due vasche non sarebbero correttamente impermeabilizzate. Ecco perché la Regione sta valutando di chiedere un accertamento tecnico preventivo, sotto forma di incidente di esecuzione, per cristallizzare lo stato delle cose e poter poi procedere al ripristino: l'incidente di esecuzione, va notato, era stato chiesto dalla stessa Lombardi, ma i magistrati hanno detto «no».

Ma a chi spetta pagare gli interventi di messa a norma? La Regione li chiederà al soggetto che

ha realizzato, salvo procedere in danno. Non ci sono ancora stime di costi: ma si tratta - in sostanza - di riportare al giusto spessore lo strato di argilla e di ripristinare il telo di protezione delle due vasche, che andranno anche bonificate dai rifiuti speciali che le indagini hanno scoperto nel sottosuolo. Di questo si occuperà la struttura tecnica ad-hoc cui sono stati trasferite le perizie commissionate dal pm Pisani.

E proprio sul problema dei gravi danni all'ambiente è intervenuto il deputato Giuseppe L'Abbate (M5S): «Chiediamo che la megadiscarica Martucci venga inserita tra i siti da bonificare di interesse nazionale, che lo Stato si costituisca parte civile per il risarcimento del danno ambientale sia per i reati al vaglio della Magistratura sia per l'avvelenamento comprovato dall'utilizzo dei prodotti agroalimentari sui suoli contigui alla medesima discarica». L'Abbate, che nelle scorse settimane aveva presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente, chiede inoltre un intervento straordinario per «mettere in sicurezza i campi coltivati nelle aree interessate dallo smaltimento illegale, così da preservare il comparto agricolo della zona, vero motore dell'economia locale».



L'assessore regionale Nicastro

DISASTRO AMBIENTALE

La procura di Bari: l'impianto di Conversano non rispetta i progetti. E quindi non si può utilizzare



SOTTO SEQUESTRO La «Martucci» è stata sequestrata ad aprile per irregolarità tecniche

INTERROGAZIONI SULLA VICENDA DELLA MANUTENCOOP. CASSANO (PDL): QUANTE SITUAZIONI SIMILI?

Dipendente spiato da «007» il caso finisce in Parlamento

● **BARI.** Finisce in Parlamento la vicenda del dipendente barese di Manutencoop, pedinato da un investigatore privato pagato dall'azienda emiliana. Sia il Pdl, con il senatore Massimo Cassano, che il Movimento 5 Stelle con Giuseppe Labate hanno ripreso il caso raccontato ieri dalla «Gazzetta». E tutto questo mentre la procura di Bari potrebbe ordinare nuove indagini, stavolta nei confronti del manager del colosso che si occupa di facility management.

L'uomo, un ragioniere di 55 anni, dopo un lungo periodo di ferie forzate è stato sottoposto - di sabato - a un pedinamento da parte di un investigatore per «accertare movimenti del dipendente che accusa di soffrire di agorafobia». Una iniziativa misteriosa, anche se probabilmente mirata a creare pressione psicologica. Il ragioniere, ha raccontato ai carabinieri il suo diretto superiore, «si occupa di una commessa di un valore complessivo annuo di circa 400.000 euro. Considerando che il margine di utile è relativo e considerando i costi dello stipendio (1.650 euro netti al mese, ndr) gli è stato chiesto di interessarsi all'azienda al fine di ottimizzare i

costi». Ma lui ha risposto «l'attuale carico di lavoro gli occupava abbondantemente l'orario lavorativo».

«Quanti casi come quello denunciato oggi dalla Gazzetta del Mezzogiorno ci sono in Italia?», chiede Massimo Cassano (Pdl) an-

LABBATE (M5S)
«Il ministro Giovannini mandi immediatamente gli ispettori in azienda»

nunciando una interrogazione parlamentare. «Per quale motivo chiede l'esponente Pdl - un'azienda fa pedinare e fotografare un uomo nel suo giorno di riposo e in barba al rispetto di qualsiasi sacrosanto diritto del lavoratore? Oltre al pedinamento ci sono stati altri strumenti di intercettazione? Risponde al vero, come denunciavano i sindacati, che in Manutencoop siano utilizzate «tecniche persuasive finalizzate a far dimissionare i lavoratori», ovvero tecniche di «mobbing strategico» finalizzato a «licenziamenti per in-

duzione?».

E di «vicenda assurda» parla invece Giuseppe L'Abbate (M5S), che ieri ha già depositato un'interrogazione al ministro Giovannini (Welfare) firmata anche dagli altri parlamentari grillini pugliesi e della commissione Lavoro. «Non sappiamo - dice L'Abbate - se si tratti di un particolarissimo e ben congegnato caso di mobbing, certo è che in Italia questi accadimenti sono sempre più frequenti. La Cassazione si è già espressa in merito a pedinamenti del genere che sono sì ammissibili per tutelare l'impresa ma non sono accettabili in giornate festive e per nulla tollerabili se avvenuti seguendo l'autovettura personale del dipendente. Il ministero dia lumi sulla vicenda e intervenga, anche attraverso verifiche ispettive presso la Manutencoop».

Intanto, sul fronte giudiziario il fascicolo è in mano al gip Roberto Oliviero del Castello, che dovrà esaminare la richiesta di archiviazione presentata dal pm Rosa Morea per l'investigatore (accusato di molestie). Gli avvocati del ragioniere si sono opposti, chiedendo ulteriori indagini sul management di Manutencoop. [m.s.]

LA POLEMICA ZULLO: LA PROPOSTA DI LEGGE FERMA DA DUE ANNI VADA SUBITO IN CONSIGLIO

Fotovoltaico, il Pdl insiste «Commissione d'inchiesta»

● **BARI.** La proposta di legge per istituire una Commissione speciale d'indagine sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore delle rinnovabili deve essere immediatamente discussa dal Consiglio regionale. È quanto chiede il capogruppo Pdl, Ignazio Zullo, che rinfocola così le polemiche degli ultimi giorni sul settore dell'energia.

La proposta, «depositata fin dal 14 dicembre 2010 - ricorda Zullo - non risulta ad oggi mai iscritta all'ordine del giorno della Commissione alla quale assegnata» per questo, prosegue, «è bene che se ne discuta direttamente in Consiglio». Secondo Zullo, è prioritario «comprendere se, nell'ambito del settore dell'energia rinnovabile, ci siano stati o ci sono procedure tecnico-amministrative e prassi politiche inadeguate rispetto al buon funzionamento della pubblica amministrazione», soprattutto alla luce dei diversi allarmi lanciati da tempo dall'Antimafia».

«Spero - prosegue il capogruppo Pdl - che la maggioranza non opponga anche per questa proposta di legge le stesse resistenze» registrate sull'analoga proposta di una commissione di inchiesta sulla Fiera del Levante, anche questa presentata dal centrodestra.

La nuova polemica sulle rinnovabili è nata dopo la pubblicazione dei dati che riguardano il fotovoltaico: secondo il Gse, a fine giugno la Puglia contava 37.210 impianti per una potenza installata pari a 2.474 megawatt,

con la prospettiva di vedere questa cifra addirittura triplicata nel giro di due-tre anni. Un «boom» che porta con sé anche una serie di problemi, da quelli giudiziari a quelli collegati con l'utilizzo del territorio, per finire alle questioni più strettamente amministrative: negli ultimi 10 anni, infatti, l'eolico prima e il fotovoltaico poi hanno via via alimentato un enorme contenzioso, che espone la Regione a pagare pesanti risarcimenti per via dei ritardi nel rilascio delle autorizzazioni.

COMMISSARIO STRAORDINARIO
"Per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010"

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA CUP: J25D12000150003 CIG: 5196052DBE
Questo Commissario intende appaltare, mediante procedura ristretta la Gara pubblica, da espletarsi mediante procedura telematica, per la realizzazione dell'intervento individuato con il codice F056A/10 - Celle Di San Vito (FG) "Opere di consolidamento dei dissesti idrogeologici dell'impianto di depurazione comunale - della rete fognaria di adduzione - pendio versante est del centro abitato e s.p.126 per Celle di San Vito". Importo complessivo a base d'asta € 1.619.000,00 di cui € 29.175,71 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. La gara sarà aggiudicata all'offerta in base al criterio del prezzo più basso. Le domande di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta dovrà essere inoltrata entro il 15/07/2013 ora: 09.00, e dovrà essere conforme a quanto previsto nel bando spedito all'Ufficio pubblicazioni Ufficiali della Comunità europea ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e nel Bando integrale pubblicato sul sito internet www.dissestopuglia.it <https://www.plate.it/dissesto-puglia/impresesourcing/>.
Responsabile Unico del Procedimento: M. Ilio, Vito Girardi
Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Croce

AVVISO DI DEPOSITO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
La società Energia Rinnovabile Pugliese S.r.l., con sede legale in Milano, largo Guido Donegani n. 2, C.F. e P.IVA 0552290963

RENDE NOTO
Che sono state depositate, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., le integrazioni progettuali allo Studio di Impatto Ambientale ed al Progetto Definitivo relative unicamente alla delocalizzazione delle opere di rete necessarie per la connessione alla linea elettrica esistente a 380kV "Matera - Bisaccia" di un impianto eolico, da ubicarsi in c.da Lamaccola nel Comune di Gravina in Puglia (BA), costituito da 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 40 MW, nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale dell'impianto stesso, presso i seguenti uffici:
- Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., via delle Magnolie, 6/8 Z.I. - ex ENAIP - Modugno (BA);
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente - via Postano n. 4, Bari;
- Comune di Gravina in Puglia, Via Vittorio Veneto 12 - Gravina in Puglia (BA).
Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data della presente pubblicazione; entro tale termine chiunque potrà presentare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., eventuali osservazioni alla seguente autorità competente: Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., via delle Magnolie, 6/8 Z.I. - ex ENAIP - Modugno (BA);
Firmato Il Rappresentante legale

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
publikompass spa

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 0883/531303
MONOPOLI: 080/9303177
FOGGIA: 0881/772500
LECCE: 0832/314185
TARANTO: 099/4532982
POTENZA: 0971/418536

T&G energie rinnovabili
AVVISO AL PUBBLICO CENTRALE EOLICA OFFSHORE BRINDISI COMUNICAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
La Società TG Energie Rinnovabili Srl con sede legale in via Zuccherificio n. 10 - 48123 Mezzano (RA)

COMUNICA
di aver presentato in data 27/06/2013 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Centrale Eolica Offshore Brindisi" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto denominato "7 impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare". Il progetto si colloca nelle aree territoriali nazionali proporzionate le coste meridionali della Puglia e più precisamente in un tratto di mare antistante i Comuni di Brindisi (BR), San Pietro Vernotico (BR) e Torchiarolo (BR). Il layout dell'impianto è compreso all'interno di un'area individuata dalle seguenti coordinate geografiche P1:40°38'34,2148" N 18°05'41,5106" E; P2:40°33'12,1881" N 18°09'46,4179" E; P3:40°32'24,3815" N 18°07'38,2638" E; P4:40°37'49,4884" N 18°03'23,3599" E. Il progetto, sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, prevede:
a) la realizzazione di una centrale eolica offshore costituita da 36 aerogeneratori da 3 MW con una potenzialità complessiva di 108 MW, fondati a profondità comprese tra - 25 e - 35 metri con una struttura fondaria costituita da due componenti, una struttura sommersa detta Jacket ed una struttura emersa detta Deck. I 36 aerogeneratori sono suddivisi in quattro sottocampi da nove unità ciascuna e collegati elettricamente tra di loro mediante cavo marino in media tensione. Questo verrà in parte interrato e in parte posato direttamente sul fondale, onde limitare operazioni di scavo in aree biocoenoticamente sensibili;
b) la realizzazione di una cabina interrata in c.a. per la giunzione cavi marini - cavi terrestri, in prossimità del punto di approdo dei quattro cavi marini in media tensione;
c) la posa in opera di quattro cavi terrestri in media tensione che dalla cabina interrata di giunzione arrivano fino alla sottostazione di trasformazione 30/150KV per una lunghezza di circa 2,8 Km;
d) la realizzazione di una sottostazione di trasformazione 30/150 KV ubicata nel territorio comunale di Brindisi in località "Cerano";
e) la posa in opera di un cavo terrestre a 150 KV esteso per circa 14,5 Km;
f) la realizzazione di una sottostazione di consegna in prossimità della SE 150/380 KV "Brindisi Sud" posta ad ovest del centro abitato di Tufurano, frazione del Comune di Brindisi.
I possibili principali impatti saranno dovuti alle emissioni (rumore esclusivamente in fase di cantiere), all'occupazione dello specchio acqueo interessato ed ai relativi impatti sul paesaggio e sulle componenti biotiche. Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con i seguenti Siti marini di Importanza Comunitaria (S.I.C.): IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa, IT9140001 Bosco Tramazione, IT9150006 Raucio. Il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale comprensivo della Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 55 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, via di San Michele 22 - 00153 Roma;
- Regione Puglia Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia - Ufficio VIA, via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP - 70026 Modugno (BA);
- Regione Puglia Assessorato del Territorio - Servizio Paesaggio, via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP - 70026 Modugno (BA);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, via Duomo 33 - 74100 Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, via Galateo 2 - 73100 Lecce;
- Provincia di Brindisi - Settore Ecologia ed Ambiente, Piazza Santa Teresa 2 - 72100 Brindisi;
- Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico, Piazza Matteotti 1 - 72100 Brindisi;
- Comune di San Pietro Vernotico - Ufficio Tecnico, via Stazione 1 - 72027 San Pietro Vernotico (BR);
- Comune di Torchiarolo - Ufficio Tecnico, via Col. Colombo - 72020 Torchiarolo (BR);
La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.viaminambiente.it. Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo Studio di Impatto Ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fondando nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSAVaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE **Franco Tozzi**